



GISEC SPA

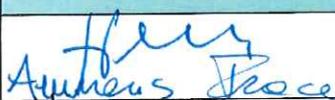
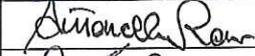
Modello Organizzativo ex 231/01

PIANO DI PREVENZIONE TRIENNALE DELLA
CORRUZIONE (P.P.T.C)
(Triennio 2017-2018-2019)

	Livello Documento: Allegato	Codice Doc	ALL .10
	Piano di Prevenzione Triennale della Corruzione (Triennio 2017-2018-2019)		Revisione 01

INDICE

1.	PREMESSA.....	2
2.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
3.	RESPONSABILITÀ.....	4
4.	PIANO ANTICORRUZIONE	5
5.	MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO DI CORRUZIONE.....	6
5.1.	Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione.....	6
5.2.	Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.....	7
6.	WHITLEBLOWER.....	11
7.	MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA LA SOCIETÀ E SOGGETTI TERZI.....	12
8.	FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE.....	13
9.	MONITORAGGIO	14
10.	TRASPARENZA.....	15
11.	PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2017-2019	15
12.	ALTRE INIZIATIVE.....	16

	UNITÀ ORGANIZZATIVA	Firma
Redatto da	Dott. Felice Di PERSIA Avv. Amneris IRACE	
Supporto da	Antonellina Rossi	
Verificato da	Responsabile Ufficio Tecnico : Ing. Augusto Zippo Responsabile Ufficio Ambiente : Arch.Elpidio Maisito Responsabile Amministrativo: Rag.Vito Pascale	
Approvato da	Consiglio di Amministrazione	

Pubblicazione	
---------------	--

Revisione	Data	Descrizione
00	26/01/2016	Prima emissione
01	13/01/2017	Primo aggiornamento

1. PREMESSA

	Livello Documento: Allegato	Codice Doc	ALL .10
	Piano di Prevenzione Triennale della Corruzione (Triennio 2017-2018-2019)	Revisione 01	del 13-01-2017

La legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” è entrata in vigore il 28 novembre 2012.

La norma prevede che, su proposta del responsabile anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, l’organo di indirizzo politico adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Quanto all’organo competente all’adozione del Piano di Prevenzione della corruzione e quindi del Programma Triennale per la Trasparenza e l’integrità, esso deve essere correttamente individuato nel Consiglio di Amministrazione della Gisec S.p.A.

Il Programma Triennale per l’integrità e la trasparenza costituisce parte integrante del presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione e dell’illegalità.

Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge n. 190/2012, la Gisec S.p.A. ha implementato adeguate misure organizzative e gestionali di prevenzione della corruzione, estendendo l’ambito di applicazione del Modello Organizzativo e Gestione ex D. Lgs. n. 231/2001, in seguito per brevità Modello 231 o MOC 231, adottato dalla Gisec S.p.A.

Pertanto avendo la Gisec S.p.A già adottato un Modello 231 che comprende una prevenzione specifica nei confronti dei reati di corruzione, il presente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione integrerà le procedure già in uso all’interno della Società.

Gli obiettivi principali del presente P.T.P.C. nell’ambito delle strategie di prevenzione sono:

- ridurre le opportunità che di manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

	Livello Documento: Allegato	Codice Doc	ALL .10
	Piano di Prevenzione Triennale della Corruzione (Triennio 2017-2018-2019)	Revisione 01	del 13-01-2017

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Si elencano sinteticamente le principali fonti normative in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, nonché alcune circolari, documenti e linee guida di riferimento:

- ✚ L.190/2012: Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella pubblica amministrazione
- ✚ D. Lgs 33/2013 riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni
- ✚ Piano Nazionale anticorruzione P.N.A del 13 settembre 2013
- ✚ Art. 6, D. Lgs 231/2001
- ✚ Capo V della L. 241/1990
- ✚ Delibera n. 105/2010 e 2/2012 della CIVIT: linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l' integrità.
- ✚ Determina ANAC n. 8 del 17.06.2015
- ✚ Determina ANAC n.12 del 02.11.2015
- ✚ Delibera ANAC n.831 del 03.08.2016
- ✚ D.Lgs. n.50 del 18 Aprile 2016 (codice contratti pubblici)
- ✚ D.lgs. n.97 del 25 Maggio 2016 (Revisione e semplificazioni disposizioni in materia di prevenzione della corruzione
- ✚ D.lgs.n.97 del 2016 (Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche)

3. RESPONSABILITÀ

Tra gli adempimenti previsti dal PNA (Piano Nazionale Anticorruzione e dalla L. 190/2012 è previsto che : “Gli enti pubblici economici e **gli enti di diritto privato in controllo pubblico**, di livello regionale/locale devono, inoltre, nominare un responsabile per l'attuazione dei propri piani di prevenzione della corruzione (...)”.

	Livello Documento: Allegato	Codice Doc	ALL .10
	Piano di Prevenzione Triennale della Corruzione (Triennio 2017-2018-2019)	Revisione 01	del 13-01-2017

La funzione di Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Gisec S.p.A. è svolta dal dott. Felice Di Persia

Fermo restando che il ruolo del Responsabile della prevenzione della Corruzione è di carattere prettamente preventivo, per quanto previsto dalle norme (L.190/2012) il responsabile dovrà in particolare:

- ✦ elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'Amministratore della Gisec S.p.A.. L'elaborazione del piano NON può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;
- ✦ definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti a i rischi di corruzione ((art. 1, comma8);
- ✦ verificare l'idoneità e l'efficacia dell'attuazione del piano (Art. 1, comma 10, lett. b);
- ✦ individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (Art. 1, comma 10, lett. c);
- ✦ proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti di organizzazione. (art. 1);
- ✦ segnalare al Consiglio di Amministrazione della Gisec S.p.A. e denunciare Notizie di reato all'autorità.

L'attività del Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà essere affiancata dalla dirigenza della Gisec S.p.A, ai quali sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione (rif. Circolare n. 1 del gennaio 2013 , punto 2.5).

4. PIANO ANTICORRUZIONE

Il Piano di Prevenzione della Corruzione risponde, in particolare, alle seguenti esigenze:

- ✦ individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;

	Livello Documento: Allegato	Codice Doc	ALL .10
	Piano di Prevenzione Triennale della Corruzione (Triennio 2017-2018-2019)	Revisione 01	del 13-01-2017

- ✦ prevedere, per le attività individuate ai sensi del punto 1), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- ✦ prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi del punto 1), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- ✦ monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge, dai regolamenti, dalle Autorità per la conclusione dei procedimenti;
- ✦ monitorare i rapporti tra la società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti della società.

5. MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO DI CORRUZIONE

5.1. Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione

Ai sensi dell'art.1, comma 9, della legge 190/2012 sono individuate quali ATTIVITA' A PIU' ELEVATO RISCHIO di corruzione le seguenti attività ritenute maggiormente sensibili in quanto a più elevato rischio di corruzione sono, per ogni settore della Società, tutti i procedimenti relativi a:

- ✦ Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, locazioni, concessione di beni e servizi, e tutte le procedure successive relative alla esecuzione dei contratti ed ai relativi collaudi e liquidazioni;

	Livello Documento: Allegato	Codice Doc	ALL .10
	Piano di Prevenzione Triennale della Corruzione (Triennio 2017-2018-2019)	Revisione 01	del 13-01-2017

- ✚ concessioni ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- ✚ concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera;
- ✚ autorizzazioni, concessioni, gestione delle sanzioni, verifiche contabili e gestione dei contenziosi;
- ✚ conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione
- ✚ materie oggetto di incompatibilità e cumulo di impieghi ed incarichi

Nonché le seguenti **ATTIVITA' A RISCHIO MEDIO**:

- ✚ Elaborazione bandi di gara;
- ✚ Elaborazione bandi di concorso;
- ✚ Proroga o rinnovi di contratti di appalto di forniture o di un servizio;
- ✚ Affidamenti diretti, senza gara di lavori, beni e servizi;
- ✚ Affidamenti di lavori complementari;
- ✚ Applicazioni di penali in esecuzioni del contratto;
- ✚ Procedimenti sanzionatori;
- ✚ Indagini di mercato;
- ✚ Atti di approvazione di varianti in corso d'opera relativi all'appalto di lavori;
- ✚ Autorizzazione al sub appalto;
- ✚ Liquidazioni e collaudi di opere, forniture beni e servizi

5.2. Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione

Ai sensi dell'art.1, comma 9, della L.190/2012, sono individuate le seguenti misure da realizzare nell'arco del triennio di riferimento con l'obiettivo di portare a termine entro il

	Livello Documento: Allegato	Codice Doc	ALL .10
	Piano di Prevenzione Triennale della Corruzione (Triennio 2017-2018-2019)	Revisione 01	del 13-01-2017

primo anno (2017) almeno il 40% delle misure previste:

1. Nei meccanismi di formazione delle decisioni:

Nella trattazione e nell'istruttoria degli atti, in linea generale:

- ✦ rispettare, ove possibile, l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
- ✦ predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori;
- ✦ redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice;
- ✦ rispettare il principio di non aggravamento del procedimento e dell'azione amministrativa;
- ✦ distinguere, ove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti possibilmente almeno due soggetti: l'istruttore proponente ed il responsabile di funzione/ dirigente.
- ✦ nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;
- ✦ per consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e di partecipazione, gli atti dell'ente dovranno ispirarsi ai principi di semplicità e di chiarezza. In particolare dovranno essere scritti con linguaggio semplice e comprensibile a tutti. Tutti gli uffici dovranno riportarsi, per quanto possibile, ad uno stile comune, curando che i provvedimenti conclusivi dei procedimenti riportino nella premessa

	Livello Documento: Allegato	Codice Doc	ALL .10
	Piano di Prevenzione Triennale della Corruzione (Triennio 2017-2018-2019)	Revisione 01	del 13-01-2017

sia il preambolo che la motivazione. Il preambolo è composto dalla descrizione del procedimento svolto, con l'indicazione di tutti gli atti prodotti e di cui si è tenuto conto per arrivare alla decisione finale, in modo da consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di ricostruire il procedimento amministrativo seguito. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, sulla base dell'istruttoria. La motivazione dovrà essere il più possibile precisa, chiara e completa.

- + nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento dovrà essere indicato l'indirizzo e-mail cui rivolgersi e il titolare del potere sostitutivo.

Nell'attività contrattuale:

- + ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge e/o dai regolamenti;
- + utilizzare gli acquisti a mezzo CONSIP e/o del mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) e in caso di mancato utilizzo fornire adeguata motivazione nel provvedimento;
- + assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti in economia;
- + assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamenti di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta;
- + assicurare il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alla gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;

	Livello Documento: Allegato	Codice Doc	ALL .10
	Piano di Prevenzione Triennale della Corruzione (Triennio 2017-2018-2019)	Revisione 01	del 13-01-2017

- ✦ verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione mediante comparazione con i prezzi correnti di mercato rilevabili da listini e mercuriali anche disponibili online, dandone specificatamente atto nei provvedimenti di spesa, ovvero motivando l'unicità del prodotto/servizio;
- ✦ acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione.
- ✦ nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni nei limiti delle disposizioni vigenti verificare se ci sono professionalità interne;
- ✦ i componenti le commissioni di concorso e di gara dovranno rendere all'atto dell'insediamento dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso;

2. Nei meccanismi di attuazione delle decisioni, per la tracciabilità delle attività:

- ✦ Continuare l'implementare dell'Albo dei fornitori, ivi compresi i prestatori d'opera intellettuale (avvocati, ingegneri, architetti ecc..);
- ✦ redigere il funzioni gramma della Società in modo dettagliato ed analitico per definire con chiarezza i ruoli e i compiti di ogni ufficio con l'attribuzione di ciascun procedimento o sub-procedimento ad un responsabile predeterminato o predeterminabile;

	Livello Documento: Allegato	Codice Doc	ALL .10
	Piano di Prevenzione Triennale della Corruzione (Triennio 2017-2018-2019)	Revisione 01	del 13-01-2017

- ✚ completare la digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo da assicurare la totale trasparenza e tracciabilità;
- ✚ rilevare i tempi medi dei pagamenti;
- ✚ rilevare i tempi medi di conclusione dei procedimenti;
- ✚ istituire un apposito registro dei contratti della Società, anche in formato elettronico, nel quale annotare in modo progressivo i dati relativi alla controparte, l'importo del contratto e la durata, ed al quale allegare la scansione del contratto sottoscritto;
- ✚ vigilare sull'esecuzione dei contratti di appalto di lavori, beni e servizi, ivi compresi i contratti d'opera professionale, con applicazione, se del caso, delle penali, delle clausole risolutive e con la proposizione dell'azione per l'inadempimento e/o di danno;

3. Nei meccanismi di di controllo delle decisioni:

- ✚ garantire il rispetto puntuale delle procedure e regolamenti approvati dall'organo amministrativo della Società.
- ✚ ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale degli atti della società, per le attività a più elevato rischio, i provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo devono essere pubblicati sul sito istituzionale della Società, adottando le eventuali cautele necessarie per la tutela dei dati personali.

6. WHITLEBLOWER

	Livello Documento: Allegato	Codice Doc	ALL .10
	Piano di Prevenzione Triennale della Corruzione (Triennio 2017-2018-2019)	Revisione 01	del 13-01-2017

E stato attivato un account accessibile al solo personale addetto formalmente individuato e che risponde al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, presso il quale si potranno segnalare fatti rilevanti sotto il profilo disciplinare e penale.

Al fine di tutelare il dipendente che segnala eventuali illeciti, l'identità del segnalante non potrà essere rilevata (art. 1 comma 51 le 190/12) ed eventuali segnalazioni che dovessero risultare assolutamente senza alcun fondamento, potranno dare luogo a procedimenti sanzionatori.

Il soggetto competente a ricevere le segnalazioni del whistleblower è il Responsabile della prevenzione della corruzione, cui spetterà la verifica preliminare eventualmente necessaria e, in caso di riscontro di potenziali irregolarità, la segnalazione alle autorità competenti.

Per le esecuzioni delle verifiche preliminari il responsabile potrà eventualmente procedere all'acquisizione di documenti ed informazioni presso tutte le strutture della società.

Come prevede la legge 190/12 al comma 51 dell'art. 1 dovrà essere prevista la tutela del dipendente fuori dai casi di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del Codice Civile, e il dipendente non potrà essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminatorie.

7. MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA LA SOCIETÀ E SOGGETTI TERZI

Per il monitoraggio dei rapporti tra la società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti della società, ai sensi dell'art.1, comma 9, della Legge 190/2012 sono individuate le seguenti misure:

	Livello Documento: Allegato	Codice Doc	ALL .10
	Piano di Prevenzione Triennale della Corruzione (Triennio 2017-2018-2019)	Revisione 01	del 13-01-2017

- ✦ Qualora il funzionario/direttore tecnico riscontri l'esistenza di un conflitto di interessi, anche potenziale, nell'ambito dell'iter procedimentale di un provvedimento di propria competenza, è tenuto a darne tempestiva comunicazione all'Amministrazione e al Responsabile della prevenzione della corruzione, affinché vengano adottate, se necessario, le azioni tese al completamento dell'istruttoria e all'adozione del provvedimento da parte di altro soggetto che eventualmente sostituisca il Responsabile che versa in conflitto di interessi;
- ✦ I componenti delle commissioni di concorso o di gara, all'atto dell'accettazione della nomina, rendono dichiarazione circa l'insussistenza di rapporti di parentela o professionali con gli amministratori ed i dirigenti o loro familiari. Analoga dichiarazione rendono i soggetti nominati quali rappresentanti del Comune in enti, società, aziende o istituzioni.

8. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

La formazione relativa all'anticorruzione è da considerarsi Formazione obbligatoria non soggetta a vincoli di bilancio.

Il piano formativo comprenderà i piani in materia di etica, integrità e le tematiche attinenti la prevenzione della corruzione e sarà specifico in funzione del ruolo e distinto tra responsabili aree a rischio e personale subordinato.

I fabbisogni formativi saranno individuati dal Responsabile Prevenzione Corruzione e in ogni caso comprenderà una sensibilizzazione generale del personale ai temi della corruzione.

Alla luce delle novità introdotte dalla L.n.190/2012 e dal D Lgs.n.33/2013, la formazione deve essere diretta a soddisfare le specifiche esigenze della struttura, e ad irrobustire le

	Livello Documento: Allegato	Codice Doc	ALL .10
	Piano di Prevenzione Triennale della Corruzione (Triennio 2017-2018-2019)	Revisione 01	del 13-01-2017

discipline riguardanti l'integrità e i livelli di trasparenza , comunque sulle seguenti tematiche:

- ✚ la cultura della legalità e dell'etica pubblica
- ✚ aspetti sostanziali dei delitti di corruzione
- ✚ problemi applicativi del D.lgs n.190/2012 e del Piano triennale anticorruzione
- ✚ il sistema di individuazione delle aree a rischio di commissione di illeciti
- ✚ la attività ed i procedimenti esposti a rischio corruzione
- ✚ il protocollo di legalità
- ✚ problemi applicativi della L.n.33/2013 e del Piano triennale per la trasparenza
- ✚ la responsabilità de referenti e i dipendenti nominati responsabili della prevenzione della corruzione
- ✚ l'adeguamento dei regolamenti alla L.n.190/2012 e al D.Lgs n.33/2013

9. MONITORAGGIO

Il monitoraggio sarà condotto dal Responsabile della prevenzione della corruzione. Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano.
- l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni di illeciti pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;
- la verifica dell'adeguatezza delle misure previste nel Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPC da parte di soggetti esterni o interni o a seguito dell'attività di monitoraggio. In questa prima fase, qualora dall'attività di verifica emergessero elementi di criticità particolarmente rilevanti, il RPC proporrà al Consiglio di Amministrazione della Gisec S.p.A. l'aggiornamento del Piano.

	Livello Documento: Allegato	Codice Doc	ALL .10
	Piano di Prevenzione Triennale della Corruzione (Triennio 2017-2018-2019)	Revisione 01	del 13-01-2017

Il RPC, entro il 15 dicembre di ogni anno, sottopone al Consiglio di Amministrazione della Gisec S.p.A. una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica sul sito istituzionale della Gisec S.p.A. nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Sulla base della relazione sull'attività svolta nell'anno 2017, entro il 31.1.2018 verrà adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018 – 2020.

10. TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente: la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e lo svolgimento del procedimento; la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche.

La Gisec adotta gli adempimenti di trasparenza che tengono conto delle prescrizioni contenute nel D. Lgs. n. 33/2013, nella legge n. 190/2012 e nelle altre fonti normative.

11. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2017-2019

Come previsto dalla normativa si elencano una serie di attività a titolo esemplificativo e non esaustivo da porre in essere nel triennio 2017-2019 :

- **ANNO 2017**
 - ⚡ Esame e verifica dell'efficacia delle azioni messe in atto nel 2016 (co. 10, lett. a, Legge 190/2012), da parte del Responsabile Anticorruzione, d'intesa con i vertici aziendali ed i Responsabili di Ufficio/siti/discariche;
 - ⚡ Diffusione all'interno della Società di una cultura di prevenzione della corruzione.

	Livello Documento: Allegato	Codice Doc	ALL .10
	Piano di Prevenzione Triennale della Corruzione (Triennio 2017-2018-2019)	Revisione 01	del 13-01-2017

- ✚ Corso di formazione in materia di prevenzione della corruzione
- ✚ Corso di formazione in materia di pubblicazione dati nella sezione “ amministrazione trasparente”
 - ANNO 2018
- ✚ Analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel 2017;
- ✚ Definizione di procedure di monitoraggio specifiche su eventuali criticità riscontrate;
- ✚ Eventuale revisione delle procedure poste in essere nel 2017.
- ✚ Formazione continua
 - ANNO 2019
- ✚ Iniziative formative ad hoc
- ✚ Valutazione triennale sulla trasparenza
- ✚ Eventuali azioni correttive delle misure di gestione del rischio previste nel P.T.P.C.

12. ALTRE INIZIATIVE

In ragione delle dimensioni della società e del numero di personale amministrativo della Gisec S.p.A, dotati la maggior parte di professionalità infungibili o per titolo di studi specifico o per professionalità acquisita negli anni di esperienza, si ritiene che rotazione del personale operante all'interno della Gisec S.p.A. non è applicabile. Pertanto, considerato che non è possibile effettuare la rotazione del personale, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione effettuerà delle verifiche alle attività A PIU' ELEVATO RISCHIO corruzione, di cui al punto 5 del presente piano, con cadenza mensile. Per tale attività di monitoraggio il RPC si avvarrà della collaborazione dei componenti dell'Organismo di Vigilanza ex d.lgs.231/2001, i quali svolgeranno tale attività senza nessun compenso aggiuntivo.

	Livello Documento: Allegato	Codice Doc	ALL .10
	Piano di Prevenzione Triennale della Corruzione (Triennio 2017-2018-2019)	Revisione 01	del 13-01-2017

Il presente piano viene pubblicato sul sito istituzionale della Gisec S.p.A. nella sezione **“amministrazione trasparente”**